

CAPO D'ISTRIA.

*Capo d' Istria.* Lungi dal Continente circa passi 1520, e dalla foce del Fiume Formione (hoggidì chiamato Rifano) poco più d'un miglio s' inalza fuori del Mare uno Scoglio à figura di Scudo verso Greco Levante in gr. 36. m. 36. di longitudine, e 45. m. 31. di latitudine Settentrionale nella circonferenza di circa tre miglia.

*Rendite della Città.* Gode quest' Isolata Città aria salubre, e temperata; il Mare le serve di Specchio insieme, e di Vivaio; la Terra con due braccia di monti pare, che se la stringa al seno, e l'accarezzi; folte Selve d' Ulivi le fanno all' intorno pacifica corona, e dalle Vigne sprema ogn' anno 28000. Orne di pretiosissimi Vini; numerandosi nel suo Territorio 55. Ville. La sua più ricca entrata però è quella, che trae dalle Saline, tenendone verso Levante, e Mezzo giorno circa tre mila Cavedini, da' quali ogn' anno escono più di 7000. Moggia di Sale; oltre il suo quotidiano consumo, provèduta che sia del necessario la Republica, permette questa di poter estrarli nelle Provincie vicine con grand' utile.

rò fù nominata *Copra*, ò *Copraria*, ed hà sempre conservato per sua Impresa il Teschio di Medusa d'oro in campo azzurro, *sol. Blason.* tenuto da due Figure armate, che rappresentano, quella alla dritta Aeta Rè di Colco, e l'altra alla sinistra Pallade.

Coronelli, Vincenzo Maria: *Isolario dell' Atlante veneto. ... [In Venetia]: a' spese dell'autore, 1696. (SIKKP D R 73488)*

L'opera mira, con una barocca e minuziosa ricerca del dettaglio, alla celebrazione dei possedimenti della Serenissima. Monumentale raccolta di carte e vedute di isole, rappresenta l'ultimo degli isolari concepiti e disegnati dal padre Coronelli, cartografo della Serenissima. Tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo gli isolari vennero, infatti, progressivamente soppiantati dagli atlanti di moderna concezione, opere a stampa caratterizzate da crescente precisione scientifica e da sempre minore pregio artistico.